

# Decalogo BigData

Versione 2.0 del 18.11.2019

**#1 Citizen by Design:** progettare i servizi sui Big Data per ottenere un modello di ingaggio mettendo al centro i bisogni del cittadino, delle associazioni e delle imprese basandosi su di un rapporto a due vie/circolare, favorendo la realizzazione di nuove applicazioni e piattaforme da parte di coloro che mettono a disposizione i dati; organizzare il sistema per ottimizzare, semplificare, ed efficientare le risorse infrastrutturali, in ottica di forte interdisciplinarietà; citizen by design anche per migliorare i servizi tra le PA.

**#2 Dati Pubblici e Dati Privati:** creare le condizioni per una condivisione virtuosa del dato tra tutti i soggetti; dati di Enti pubblici che possano essere di interesse ai Privati e dati di Privati che possano interessare la collettività e gli Enti pubblici, nel rispetto dei vincoli normativi, con la visione di socializzare gli scopi e ottimizzare la raccolta evitando inutili e costose duplicazioni di dati già disponibili.

**#3 Aspetti giuridici:** progettare servizi ponendo una attenzione nativa alla finalità del dato e al trattamento che lo caratterizza, privacy by design e privacy by default; porre attenzione sotto il profilo giuridico e tecnico al governo dei dati, alla raccolta, elaborazione, condivisione e utilizzo dati Open inclusi; costruire basandosi, sulla proprietà, sul tempo di vita, sulla disponibilità; definire e condividere in modo ampio le informative e consensi, operando oggi per favorire l'uso domani con la massima flessibilità; definire e condividere strategie di anonimizzazione e granularizzazione della rappresentazione del dato per mezzo di una definizione e valutazione preventiva.

**#4 Conoscenza, Consapevolezza, Competenza:** sviluppare competenze e figure professionali per l'analisi e la gestione dei propri dati e di quelli di terzi connessi; porre enfasi sulle scelte di ciò che può essere Open e trasparente; creare filiere con processi standardizzati di

raccolta, elaborazione, e visualizzazione del dato; costruire consapevolezza sull'uso del dato quale fonte di progettazione e/o miglioramento dei servizi, erogati a cittadini imprese e tra PA, e degli impatti sull'organizzazione e sulla società; utilizzare il dato quale alimentazione delle iniziative di innovazione, sociali e di politica economica.

**#5 Standardizzazione, casi d'uso e Vocabolari:** standardizzare e normalizzare il dato per poterlo elaborare in modo diretto, per poterne fare usi multipli; costruire dei vocabolari con semantiche e ontologie comuni; verificare il dato rispetto a semantiche e ontologie per poterlo considerare valido o corretto; gestire i processi facendo interoperare le fonti che possono rendere il dato disponibile evitando ogni duplicazione; individuare casi d'uso significativi che valorizzino i dati come volumi; definire e promuovere ambiti ove l'approccio Big Data possa portare risultati non raggiungibili con altre strategie.

**#6 Formazione e Informazione:** creare competenza diffusa socializzando obiettivi in una comunità ampia e trasparente; creare occasioni di formazione sul dato, sui processi che lo riguardano, sulle finalità e sul trattamento, sulla elaborazione; creare momenti di informazione sulla tipologia di dati processati, sull'utilizzo dei dati per le politiche pubbliche, sull'impatto che tali dati elaborati hanno sui cittadini, sulle imprese e sulle associazioni; piena consapevolezza dell'utente anche nelle relazioni tra permessi al funzionamento del servizio e permessi ulteriori relativi alla cessione del dato; piena consapevolezza della collettività; combattere la disinformazione.

**#7 Interoperabilità, Algoritmi, Servizi:** definire, standardizzare e condividere le modalità di interoperabilità dei dati, in forma nativa ove possibile o in forma anonima o aggregata; definire, standardizzare e condividere i modelli di analisi dei dati; definire e implementare meccanismi automatici di aggregazione e anonimizzazione tra soggetti convenzionati; definire algoritmi e servizi comuni tra più soggetti che

utilizzino i dati nelle forme disponibili; forte attenzione ai modelli di raccolta dati dei sistemi informativi pubblici.

**#8 Qualità:** operare sulla misura della qualità del dato per poter avere in forma il più possibile automatica una misura del suo grado di affidabilità, di pulizia, di completezza, misurare il livello di polverizzazione della pleora di dati per definire strategie di convergenza e di riorganizzazione; adozione di appositi codici di comportamento volti a garantire sforzi concreti in favore della correttezza, completezza, verificabilità e non discriminatorietà dell'informazione accessibile on-line; rimozione delle informazioni false.

**#9 Complessità:** governare la complessità dei dati con accordi di collaborazione tra i soggetti coinvolti; creare modelli di collaborazione normativi e tecnici che permettano sempre la condivisione delle strutture di processamento dei dati e laddove possibile la condivisione del dato stesso; garantire l'accesso al dato anche nel rispetto delle sue evoluzioni tecnologiche e non.

**#10 Collaborazione Adimensionale:** favorire il riuso/riutilizzo di strumenti, di pratiche e di dati tra piccoli e grandi soggetti, tra piccoli e grandi Enti, spesso con le stesse esigenze ma con differenti capacità gestionali; favorire l'aggregazione più che la replicazione delle esperienze; considerare eventuali aspetti sovra-nazionali, soprattutto su attività di ricerca o di confine.